

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00065812
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	liuto
--------------------	-------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Samoggia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza S. Croce in Gerusalemme 9/A
LDCM - Denominazione raccolta	Museo degli Strumenti Musicali
LDCS - Specifiche	Collezione Gorga

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	MSM 2451
INVD - Data	NR (recupero pregresso)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1731
DTSF - A	1731
DTM - Motivazione cronologia	data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
--------------------------------------	-------

AUTN - Nome scelto	Jaiss Andreas
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1685 ca.-1751 ca.
AUTH - Sigla per citazione	00003235
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno di abete
MTC - Materia e tecnica	legno di acero
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISL - Larghezza	30.8
MISP - Profondità	13.7
MISN - Lunghezza	82.3
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	strumento a larghe doghe, di sagoma molto sfinata; il piano armonico è ornato di una rosetta a merletto.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	tedesco
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	all'interno, su etichetta
ISRI - Trascrizione	ANDREAS JAISS LAUTTEN/ MACHER IN TOLZ - AO: 1731
NSC - Notizie storico-critiche	lo strumento è costruito in uno stile che per la sua data di costruzione risulta senz'altro arcaico; aderisce infatti a moduli tipicamente cinquecenteschi, ma tale fatto non stupisce perchè tipico della fase settecentesca nell'evoluzione storica del liuto. L'autore (1685 ca/ 1751 ca) lavorava a Mittenwald, Tolz; era un raffinato costruttore di viole, violini, ma anche liuti uno dei quali, del 1743, è a Copenhagen (inv. 304).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Museo degli Strumenti Musicali
CDGI - Indirizzo	piazza S. Croce in Gerusalemme 9/A
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 49460
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Mostra di strumenti musicali del '600 e '700. Roma, S. Marta al Collegio Romano. Dicembre 1965 - Gennaio 1966
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	1965/ 1966
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1977
CMPN - Nome	Bini A.
FUR - Funzionario responsabile	Latanza A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Collezione Gorga inv. G 282. Lo strumento è stato di certo malamente rimaneggiato: il capotasto non è originale, in quanto di fattura troppo sommaria; i pirolì dovevano essere di ebano (ora sono di palissandro) per rispettare lo stile dello strumento. Inoltre il fatto che essi siano 12 e le corde 13, aggiunto al fatto che la giunzione manico- cavigliere risulta monomessa, fa pensare che originariamente lo strumento avesse 13 corde ma anche 13 pirolì l'ultimo dei quali (quello più vicino al manico) si trovava su un tratto del cavigliere probabilmente tagliato in tempi successivi. La vernice, troppo scura e densa, è sicuramente il risultato di un pessimo lavoro di restauro, basti osservare che ne è stato applicato un denso strato perfino sul piano armonico.